

DICONO DI NOI

NAZIONE LA SPEZIA	02/09/2018	44	Intervista a Vernazza - Le Cinque Terre soffocate dal turismo Vanno recuperate pesca e agricoltura <i>Enzo Millepiedi</i>	2
NAZIONE LA SPEZIA	02/09/2018	45	Treni, piu` fermate <i>Redazione</i>	4
NAZIONE LA SPEZIA	02/09/2018	45	Turismo, Sarzana parte dalla pulizia La città dovrà diventare accogliente <i>C.g.</i>	5
NAZIONE LA SPEZIA	02/09/2018	74	Ecco i fischietti designati <i>Redazione</i>	6
NAZIONE LA SPEZIA	02/09/2018	74	Baiardo oggi al `Colombo` Valdivara vuole il successo <i>Euro Sassarini</i>	7
RESTO DEL CARLINO ANCONA	02/09/2018	39	Sirolo, gioiellino senza caos I turisti sono i benvenuti, ma serve il numero chiuso <i>Alberto Bignami</i>	8
SECOLO XIX	02/09/2018	5	Sos dall' Acquario: già 30 mila visitatori in meno I turisti francesi: migliorate le indicazioni per Genova = Turismo, i francesi non tradiscono la Liguria Però non dovete farci fare il giro dell' oca <i>Marco Menduni</i>	10
SECOLO XIX LA SPEZIA	02/09/2018	15	Bomba d' acqua "non rispetta" fine allerta <i>Laura Ivani</i>	13
SECOLO XIX LA SPEZIA	02/09/2018	22	Frana la scogliera, il Comune corre ai ripari per salvare Corniglia <i>Patrizia Spora</i>	14
SECOLO XIX LA SPEZIA	02/09/2018	22	Apre sentiero della stazione <i>Redazione</i>	15
SECOLO XIX LA SPEZIA	02/09/2018	22	La minoranza: Albergo diffuso per recuperare gli edifici abbandonati <i>L.iv.</i>	16
SECOLO XIX LA SPEZIA	02/09/2018	33	Il cantante toscano Irama ospite di Shopinn Brugnato Cinque Terre <i>Redazione</i>	17
TIRRENO LUCCA	02/09/2018	32	I prezzi delle seconde case ancora in calo Rispetto all' estate scorsa perso fino al 5% <i>Matteo Tuccini</i>	18
TIRRENO MASSA CARRARA	02/09/2018	33	Appello dei bagnini sul pontile Troppi tuffi, servono controlli <i>Franco A. Calotti</i>	20
TIRRENO VIAREGGIO	02/09/2018	31	Il traghetto per le Cinque Terre potrà attraccare <i>Redazione</i>	21

Le Cinque Terre soffocate dal turismo

«Vanno recuperate pesca e agricoltura»

Ecco la ricetta del presidente del Parco per salvare il territorio

dall'inviato ENZO MILLEPIEDI
- VERNAZZA -

ANCHE le Cinque Terre, come è per Venezia, ma pure per Barcellona, soffrono, come si è visto, con il record di tre milioni, di un «eccesso» di presenze turistiche, soprattutto in alcuni periodi come ad agosto. Per questo fenomeno è stato addirittura coniato un nuovo vocabolo, largamente utilizzato negli ultimi tre anni. E' Overtourism, che definisce questo eccesso di presenze, anche brutalmente, come una minaccia per la

sostenibilità ambientale e sociale. In altre parole Overtourism sta a significare un turismo che crea disagi e che potenzialmente può arrivare a bruciare la stessa potenza attrattiva della destinazione. Dietro ci sta l'incapacità di prevedere e di gestire i flussi turistici e quindi la qualità dell'accoglienza improvvisata, senza una forte identità. Le strutture ricettive strutturate, inoltre, alle Cinque Terre sono davvero limitate, e se Monterosso vanta la loro maggiore concentrazione, da Vernazza a Riomaggiore, passando per le loro rispettive «frazioni» sul mare, Corniglia e Manarola, alberghi e pensioni si

contano sulle dita di due mani, dieci, undici, non di più. In compenso - ha fatto notare il senatore Luigi Grillo - attorno alla stazione centrale della città sono stati aperti in men che non si dica ben 550 B&B. L'analisi in contrapposizione che aveva proposto Ilario Agata, sindaco di Levanto, per marcare la netta differenza tra due tipi di turismo, ha un riscontro non solo reale ma preoccupato. Ricominciamo allora da qui per cominciare a valutare proposte e soluzioni. Non si tira indietro il sindaco di Vernazza e presidente reggente del Parco Vincenzo Resasco che, proprio in questa sua doppia veste, dopo la sua stessa analisi non vede l'ora di passare alle visioni di quello che potrà essere.

Visto che non si può usare la bacchetta magica che cosa si può fare per scongiurare il soffocamento da overtourism e non compromettere gli effetti positivi del miracolo?

«Userei tre parole che sono quelle su cui dovremo puntare: mare, paesaggio, agricoltura, i nostri punti di identità e di forza, che hanno fatto la nostra fortuna».

Sì, ma al momento resta solo una formula?

«Partendo dal presupposto che ci

interessa soprattutto chi sta qui e che qui viene a trascorrere le va-

canze, dobbiamo arrivare a poter spiegare le Cinque Terre attraverso queste nostre bellezze e queste nostre qualità. I nostri viticoltori intanto stanno facendo un vino unico e straordinario che ha un corrispondente solo a Pantelleria. Dobbiamo ripartire da qui per invogliare i giovani a investire la rotta dell'abbandono che si era avuto soprattutto negli anni '70. Con l'agricoltura, che ha costi elevati in soldi e fatiche, si difende e si mantiene il paesaggio. E infine la pesca che non possiamo permettere che si estingua».

Invece pare che tutta la facilità di guadagno sia concentrata sui passaggi dei turisti.

«Appunto. La sfida è come trasferire le risorse dal turismo all'agricoltura e alla pesca, quindi alla tutela del paesaggio, senza il quale, dobbiamo capirlo a fondo per la nostra stessa sopravvivenza, non ci sono le Cinque Terre».

Ma i guadagni bastano?

«Sarebbe già una svolta farli ricadere qui. Comunque, lo ripeto, ci servono leggi e regole che consentano di operare. E già dalla prossima stagione dovremo essere in grado di cambiare rotta». Ma intanto anche il sentiero tra Corniglia e Manarola, quello che passa in fregio al fantasma del Villaggio Europa, e quasi tutta Via dell'Amore restano chiusi. «Li riapriremo», promette Resasco con un cipiglio che ti fa pensare che le storie finiscono, le passioni mai. (9-continua)



Ricettività

Una carenza da... brivido

Le strutturate sono limitate. E se Monterosso ne conta la più grande concentrazione, da Vernazza a Riomaggiore passando per Corniglia e Manarola, alberghi e pensioni si contano sulle dita di un paio di mani



Vincenzo Resasco

La sfida è come trasferire le risorse dal turismo ad agricoltura, pesca e di conseguenza al paesaggio

I PUNTI DI FORZA

Sono il mare, il paesaggio e l'agricoltura. Tre aspetti da sostenere e salvaguardare



Peso: 65%



FROTTE Una moltitudine di turisti che quasi quotidianamente prendono d'assalto le Cinque Terre



Peso:65%

«TRENI, PIU' FERMATE»

Aperto un tavolo di discussione in Regione tra amministrazione comunale e Trenitalia: l'obiettivo è ottenere più fermate a Sarzana dei treni diretti alle Cinque Terre per intercettare i turisti. Attività di promozione anche con il settore delle crociere.



Peso:3%

Turismo, Sarzana parte dalla pulizia «La città dovrà diventare accogliente»

Le idee dell'assessore Italiani. Incontro con i commercianti

LE IDEE da elaborare e le iniziative già in cantiere per il rilancio di Sarzana, nell'immediato ma anche nel futuro, sono tante. L'assessore alle attività produttive, commercio e turismo Roberto Italiani qualcuna l'ha già illustrata anche ai commercianti riuniti l'altro pomeriggio in assemblea. Come una nube sulla possibilità di realizzare tutto resta però il problema dei finanziamenti. «Noi faremo la nostra parte - ha spiegato Roberto Italiani - ma servono anche i contributi dei privati». E tra le priorità del suo assessorato c'è la pulizia della città. «Intanto avvieremo una pulizia straordinaria per zone del centro e semicentro - annuncia - anche con l'utilizzo di idropultrici. La città deve offrire un'immagine accogliente a cittadini e turisti».

POI c'è il tema degli eventi. «Nell'immediato, dopo il Festival della Mente - dice - abbiamo Sarzana senza tempo il 15 e 16 settembre. Una manifestazione per la quale contiamo di avere un grande afflusso di pubblico, ci saranno oltre 200 figuranti con spettacoli nella fortezza Firmafede. Abbiamo avviato un programma pubblicitario che interesserà le zone dalla Versilia alle 5 Terre». Per le feste natalizie che inizieranno il 30 novembre fino al 6 gennaio è in fase di definizione un comitato che comprenderà commercianti e ristoratori, ci sono tante novità prima fra tutte una ruota panoramica.

«**ABBIAMO** intenzione di piazzarla - afferma l'assessore Italiani - alla Cittadella da lì si può vedere tutta Sarzana, in piazza Matteotti sarebbe invece coperta dai palazzi. Vorremo poi alle-

stire i mercatini di Natale con le casette, il villaggio di babbo Natale sull'esempio di Montecatini e Chianciano, quindi presepi artigianali nei fondi sfitti con una mappa per i turisti. Un trenino nelle vie del centro storico poi un video mapping per proiettare film e filmati sui muri delle case. Il 31 dicembre sicuramente ci sarà musica nelle piazze, per far passare il Capodanno ai sarzanesi ma non vogliamo concentrare in un giorno buona parte delle poche disponibilità economiche che abbiamo. Puntiamo a fare 40 giorni di festa».

ROBERTO Italiani ha anche l'intenzione di presentare ai tour operator Sarzana attraverso dépliant e video alla fiera Ttg di Rimini, poi entrare nel sistema croceristico per intercettare i turisti che scendono dalle navi nel porto della Spezia, ma quelli richiamati dal fascino delle Cinque Terre. «A questo proposito

- ha affermato l'assessore - apriremo un tavolo di discussione in Regione, come Comune, Regione con TreniItalia per ottenere l'aumento delle fermate dei treni a Sarzana. La città poi deve essere pulita ordinata per la raccolta rifiuti, con orari fissi per la raccolta del servizio porta a porta e con la creazione delle isole zonali, che saranno almeno quattro per il centro storico».

C.G.

Natale per 40 giorni

Dopo il festival della Mente arriva 'Sarzana senza tempo' con 200 figuranti e spettacoli in Cittadella: promozione dalla Versilia alle Cinque Terre. Per le feste mercatini e il villaggio di Babbo Natale, un trenino nelle vie del centro storico e video sui muri delle case. Italiani: «Puntiamo a organizzare 40 giorni di festa»

Comitato e 'ruota'

In fase di definizione un comitato formato dall'amministrazione insieme a commercianti e ristoratori. L'idea in programma è di installare una ruota panoramica alla Cittadella «da dove si può vedere tutta la città». Per Capodanno musica nelle piazze. Il Comune dovrà fare i conti con le poche risorse



Peso: 48%

Coppa Italia e Liguria Le direzioni sui campi provinciali Ecco i fischietti designati

■ La Spezia

QUESTI arbitri e orari del turno odierno di Coppa Italia e Liguria.

Eccellenza: Valdivara 5 Terre-Angelo Baiardo (Colombo Beverino ore 18 arbitro Traverso, assistenti Manni e Nardella di Genova).

Promozione: Magra Azzurri-Don Bosco (Camaiora Santo Stefano Magra 20.30 arbitro Celeste Bello, assistenti Angelotti e Pietraforte della Spezia), Colli Ortonovo-Canaletto Sepor (Castelnuovo Magra 17 arbitro Tanzella, assistenti Spinetta e Caggiano tutti e tre della Spezia).

Prima Ligure: Caperanese-Levanto (Daneri Caperana 15 Rodio di Genova) riposa Corgonese; Riccò Le Rondini-Marolacquasanta (Cevasco San Benedetto 18 Fazioli della Spezia) riposa Follo San Martino; Pegazzano-Rebocco (Cimma Pagliari 11 Sandri della Spezia); Tarros Sarzanese-Sarzana 1906 (Luperi Sarzana 18 Di Maria di Chiavari).

Seconda Ligure: Vezzano-Madonna (Scopsi Pianazze 17.30 Garbusi della Spezia), Luni-Framura (Gaggio Ortonovo 17.30 Ugolini della Spezia).



Peso: 8%

Coppa Italia In campo alle ore 18 Baiardo oggi al 'Colombo' Valdivara vuole il successo

■ Beverino
SECONDO appuntamento di Coppa Italia, col Baiardo, per il Valdivara 5 Terre di scena oggi pomeriggio alle 18 al "Rino Colombo" di Beverino. La squadra di mister Cervia è obbligata a disputare una gara in grado di far dimenticare il passo falso compiuto col Rapallo al "Macera" col Rapallo. Un match maschio e tenace cui sono chiamati Bertucelli e company. Purtroppo la formazione biancazzurra presieduta

da Giovanni Plotegher dovrà fare a meno di diverse pedine a fronte di squalifiche e infortuni. Capitan Mozzachiodi, Paparcone, Chella e Ciuffardi non sono stati neppure convocati per le precarie condizioni fisiche. L'italo albanese Moussavi è fuori per squalifica. Per cui i convocati dall'allenatore sono Alvisi, Barilari, Bertucelli, Bolla (al rientro dopo l'infortunio), Chiappini, Cutugno, D'Imporzano,

Degano, Del Freo, Del Padrone (al rientro dopo squalifica), Fazio, Lufrano, Montefiori, Ortelli, Salku, Simonini, Valletta, Vanacore, Vicini. Il direttore di gara è Traverso di Genova, come genovesi gli assistenti Matteo Manni e Marco Nardeia. Intanto per onor di cronaca va detto che in settimana il Valdivara 5 Terre ha disputato un'amichevole a Pontremoli con la locale formazione terminata sullo 0 a 0.

Euro Sassarini



Peso: 12%

«Sirolo, gioiellino senza caos I turisti sono i benvenuti, ma serve il numero chiuso»

di ALBERTO BIGNAMI

«SIROLO è un posto decisamente tranquillo in cui non esiste il caos. Dove ci sono natura e panorama ed è un luogo ottimo per rilassarsi e per mangiare davvero bene». Viene dall'Abruzzo Corrado Rossi, in vacanza insieme alla moglie, e la scelta su Sirolo è avvenuta un po' per caso. «La troviamo una cittadina ben servita, con vigili cortesi. Indubbiamente – conclude – ha perfettamente rispecchiato le nostre aspettative». Abbandonata la zona di Sassoferrato, Alessandro D'Orazio si è invece trasferito qui cinquant'anni fa, nel 1968. «Il perché? Semplicemente per il fatto che questo posto è adorabile. Certamente – aggiunge – molte cose sono cambiate. Un tempo c'erano la Conchiglia Verde, le Cave, il galoppo e altro, che con il tempo è andato via via degradandosi e per questo motivo ci vorrebbe allora una maggior presenza dell'amministrazione

ne ma, nonostante tutto, qui si sta davvero bene. E' un'isola felice e tranquilla perché si è tagliati fuori dall'autostrada e dalla ferrovia».

ISPIRATO dagli amici è stato invece il trevigiano Roberto Michelin: «Un luogo con splendidi panorami e sentieri per camminare. Ho trovato il posto ben servito soprattutto a livello di parcheggi – aggiunge – E' vero che sono a pagamento, ma è altrettanto vero che non mancano e allora, lo si paga volentieri». Da Forlì è arrivata invece la signora Manuela che «giunta da poco – dice – l'ho trovata subito pulita e molto graziosa. Di Sirolo ne avevo sentito parlare bene e devo dire che per ora posso solo confermare. Un piccolo gioiellino».

UN PO' diversa è invece l'opinione di chi qui ci vive. «Amo Sirolo perché è davvero un posto meraviglioso – spiega Fabrizio Latini – ma andrebbe gestito meglio. E' giusto che con il turismo si abbiano degli incassi ma sarei più per un 'numero chiuso' come avviene

alle Cinque Terre altrimenti questo posto diventa impraticabile, soprattutto in determinati orari in cui si creano, da qui a Marcelli, code interminabili di veicoli in fila. Luoghi poi come il Passo del Lupo, anziché farci le multe, andrebbe risistemato e, inoltre, tro-

verei splendida l'idea di creare un parco Marino come alle Tremiti. Insomma, bisogna prima di tutto tutelare l'ambiente». E' invece un posto in cui il mare si vive a 360 gradi per Mirko Dubini, con la passione per il windsurf e la natura: «Certamente però – spiega – per 8 o 9 mesi all'anno poi Sirolo muore un po' ma forse come avviene anche in altre città. C'è da dire che qui però il lavoro viene offerto tutto l'anno, soprattutto nell'ambito dell'edilizia, cosa che non avviene in altre zone e questo, grazie al turismo e alla qualità della vita che trovo si sia elevata con il trascorrere degli anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALTRO FRONTE

C'è anche chi rimpiange i tempi del teatro «Alle cave» e la Conchiglia Verde

SABATO TORNIAMO AD ANCONA AL «PAPERÒ BAR» DI CORSO CARLO ALBERTO

IL PROSSIMO appuntamento con il Carlino e le 'Cronache dal bar' sarà sabato 8 settembre, dalle 10 alle 12, al Paperò Bar di corso Carlo

Alberto, angolo via Pergolesi. Qui incontreremo i nostri lettori e le interviste verranno poi pubblicate nell'edizione in edicola domenica.



Peso: 52%



Fabrizio Latini

In determinati orari si creano, da qui a Marcelli, code interminabili di veicoli in fila



Mirko Dubini

Si vive bene per 8 o 9 mesi all'anno poi Sirolo muore un po' ma forse come avviene anche in altre città



Corrado Rossi

Un posto dove ci sono natura e panorama ed è un luogo ottimo per rilassarsi e per mangiare davvero bene



Manuela da Forlì

xxx

L'ho trovata subito pulita e molto graziosa. Di Sirolo ne avevo sentito parlare bene e lo confermo



Peso:52%

Sos dall'Acquario: già 30 mila visitatori in meno I turisti francesi: migliorate le indicazioni per Genova

Turisti su bus scoperti (nella foto di Balostro) in visita al centro di Genova

L'INVIATO MENDUNI E DELL'ANTICO / PAGINE 5 E 16



Il disastro del ponte Morandi visto dalla Costa Azzurra: poche e confuse informazioni per chi deve raggiungere la nostra regione

Turismo, i francesi non tradiscono la Liguria «Però non dovete farci fare il giro dell'oca»

IL REPORTAGE

Marco Menduni / INVIATO A NIZZA

Uno squillo, un altro squillo. Nella sede elegante del Consolato d'Italia a Nizza in Boulevard Gambetta 72 il telefono continua a suonare da quel maledetto 14 agosto. Seduta al centralino, la segretaria conferma: «Non sono gli italiani a chiamare, ma i francesi. Tutti quelli che devono andare in Italia per lavoro o per turismo cercano di capire qual è la situazione dei collegamenti, come si fa ad arrivare al porto o andare oltre, verso le Cinque Terre e la Toscana».

Istruzioni precise non ce ne sono. Così la strategia per

attraversare la Liguria continua a rimanere ancorata alla narrazione ufficiale. Quella che suggerisce che Genova sia diventata un fortillio quasi inespugnabile e non ci

sia altra possibilità che affrontare una infinita *chicane*: in prossimità di Genova Prà su per Ovada per 45 chilometri; poi la bretella di Novi per 17; infine giù per la A7, altri 57 chilometri prima di riallacciare l'A12 o arrivare al casello di Genova Ovest. Un itinerario, peraltro, ribadito dai grandi tabelloni luminosi che continuano a bersagliare con questo messaggio chi percorre la A10.

Ovviamente non è l'unica scelta: ma chi sta da questa parte del confine ottiene,

pressoché sempre, questa indicazione e allora è tentato di rinunciare. Perché c'è un'ora (almeno) di viaggio in più da affrontare e le conseguenti spese di pedaggio.

Ovviamente non è così; almeno, non lo è per forza, visto che affrontare l'uscita obbligatoria allo svincolo dell'Aeroporto può essere disagiata, ma alla fine fa risparmiare



Peso: 1-17%, 5-87%

tempo e denaro.

Così all'agenzia di viaggi Thomas Cook di Mentone capita che Delfina, che con Carlo e Charlotte fa parte dell'equipe che consiglia i turisti, si dibatta proprio con questa assenza di informazioni: «L'ultimo problema è proprio di pochi minuti fa. C'è una coppia con un figlio che deve partire dal porto di Genova per la Sardegna e la stessa compagnia di navigazione ha detto loro che l'unico modo di raggiungere l'imbarco è allungare il giro di quasi due ore, passando dalla bretella di Novi Ligure». Delfina, però, non si è arresa: «Ho preso informazioni per mio conto e mi hanno spiegato che si può tranquillamente uscire a Genova Aeroporto, c'è un po' di confusione ma si fa sicuramente prima che ad affrontare tutta quella deviazione. Ho consigliato loro di partire un po' in anticipo, li ho rassicurati che la situazione non è così disastrosa come credevano».

Il problema della corretta informazione, visto qui dalla Francia, esiste eccome. Michelle Dubois, diretto verso l'Italia, ha fatto sosta per far rifornimento e colazione sull'autostrada A8, detta La Provençale, che è la naturale prosecuzione della nostra A10. Michelle è fermo all'area di servizio di Beausoleil, l'ultima in territorio francese prima di Mentone insieme alla moglie Monique e s'interroga, chiedendo lui a noi quale situazione troverà avvicinandosi verso Genova: «Ho provato a informarmi, nessuno ha mi ha saputo spiegare con chiarezza. Certo, non rinuncio certo alle ferie, in qualche modo arriverò a destinazione, spero solamente non mi facciano fare il giro dell'oca».

Poche parole che diventano emblematiche. I francesi

non rinunciano alle loro ferie in Italia. Tantomeno in Liguria, dove nella meta prediletta delle Cinque Terre non si è notata una flessione negli arrivi: «In questo periodo della stagione - spiegano al Parco - i francesi rappresentano il 20 per cento delle presenze. I turisti ammettono di aver avuto qualche timore all'inizio del viaggio ma poi di non aver trovato eccessive difficoltà. Anche perché percorre l'A10 solo chi arriva dal Sud della Francia, gli altri itinerari non hanno intoppi».

Il possibile effetto deterrente di un tragitto lunghissimo da percorrere, seguito allo choc (violentissimo anche oltre confine) delle immagini del crollo del ponte Morandi, dà però qualche preoccupazione anche agli amministratori. Non solo a quelli della Liguria, ma anche a quelli toscani. «I francesi - spiega l'assessore regionale ai Trasporti e al Turismo della Liguria, Giovanni Berrino - usano la loro macchina per arrivare fino alla Toscana, quindi anche la regione nostra confinante è coinvolta nel possibile effetto deterrente di una mancata puntuale informazione in quel Paese».

Tanta attenzione al turismo francese è avvalorata da un dato. Secondo il più recente report congiunto eseguito da ambasciate, consolati e dall'Enit, l'Ente nazionale per il turismo, negli ultimi anni si è verificato un aumento costante dei viaggi verso la Penisola. Dati che parlano di cinque milioni di arrivi e il triplo di pernottamenti. Sul podio delle destinazioni preferite ci sono, appunto, Lombardia, Toscana e Liguria. Una propensione agli spostamenti all'estero che ha spostato una tradizione (i francesi, in passato, sce-

gliavano per le loro vacanze località interne per il 70 per cento) soprattutto dopo l'attentato di Nizza del 14 luglio 2016

A dar man forte a una campagna di corretta informazione potrebbe essere la Camera di Commercio Italiana a Nizza. Ma da Boulevard Carabacel la risposta è per ora negativa: «Per ora un'attività del genere non l'abbiamo fatta anche perché non abbiamo canali di comunicazione di massa - risponde il funzionario Michele Palmieri - ma capisco benissimo la logica: il turismo è una delle più grandi "aziende" italiane e cercheremo di capire che cosa si può fare».

La tragedia ha colpito anche tutta la comunità di chi opera tra i due Paesi: «Gli imprenditori francesi che lavorano con l'Italia più volte hanno attraversato quel ponte, per la loro attività ma anche solo per andare in vacanza alle Cinque Terre. Tutto quello che ha a che fare con il commercio e che transitava su quel ponte ne avrà un danno, sia per le aziende italiane sia per quelle francesi». Anche visto dalla Costa Azzurra il disastro del Morandi lascerà il segno a lungo e non solo quello emotivo. I francesi, però, non tradiscono la Liguria del turismo: vogliono però più notizie.

L'agenzia di viaggi
 «I nostri clienti erano allarmati, ci siamo dovuti informare noi»

Il consolato: «Il telefono continua a squillare, chi deve venire in Italia chiede chiarimenti»



Peso:1-17%,5-87%

IL CONTRACCOLPO A GENOVA

«Già 30 mila visitatori in meno all'Acquario»

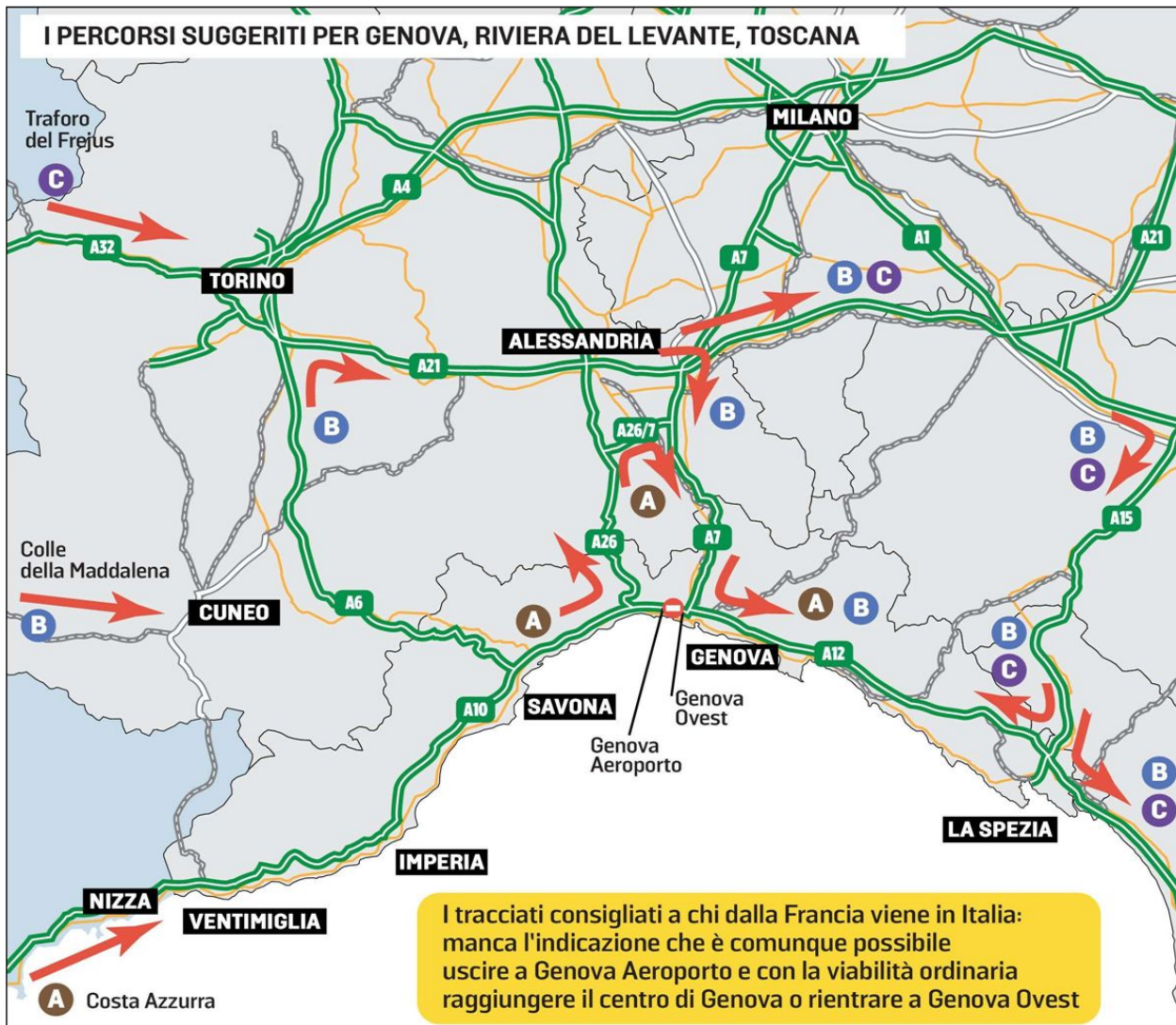
«Da metà agosto i visitatori dell'Acquario di Genova si sono quasi dimezzati». Beppe Costa, presidente di Costa Edutainment, il gruppo che gestisce la struttura, tira le somme degli ultimi quindici giorni e spiega che il crollo di Ponte Morandi, ha colpito anche l'Acquario, frenando i visitatori proprio nel periodo migliore. In numeri sono 30 mila visitatori in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Minori arrivi proprio dalle direttrici di ponente.



Le indicazioni che deviano sull'A26 per aggirare Genova



Il cartello che indirizza a Livorno all'inizio dell'A26



I tracciati consigliati a chi dalla Francia viene in Italia: manca l'indicazione che è comunque possibile uscire a Genova Aeroporto e con la viabilità ordinaria raggiungere il centro di Genova o rientrare a Genova Ovest



Peso:1-17%,5-87%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

075-1.42-080

METEO E PREVISIONI

Bomba d'acqua "non rispetta" il fine allerta

Laura Ivani / LA SPEZIA

La pioggia è arrivata anche dopo la chiusura dell'allerta meteo. Anticipata di un'ora, alle 11, ieri mattina, perché il tempo sullo Spezzino sembrava volgere al meglio. E invece violenti scrosci si sono abbattuti ancora nel primo pomeriggio sulla città. Una piccola "bomba d'acqua". Già la burrasca della notte aveva scagliato in provincia una quantità di pioggia e fulmini ingente. Per fortuna limitati i danni ma la burrasca, nonostante l'allerta fosse gialla quindi di grado più basso, ha fatto paura. L'unico danno importante a Beverino, dove un fulmine ha centrato il campanile di San Cipriano. Decine gli interventi sulle strade per caduta di rami e pietre.

Le precipitazioni sono state forti in particolare in Val di

Vara e riviera: a Mattarana di Carrodano nella notte tra venerdì e sabato sono stati registrati in un'ora 48.2 millimetri. A Levanto, in 30 minuti, 26.4. Quasi 17 millimetri e mezzo caduti a Serò, a Zignago, in mezz'ora. E particolarmente intensa la precipitazione anche sulla provinciale della Ripa, a Vezzano Ligure. I pluviometri, installati per monitorare l'area di cantiere, ne hanno "consigliato" la chiusura. Ma già ieri in giornata la Sp 31 è stata riaperta. I fulmini hanno causato numerosi blackout e messo fuori uso i telefoni del comune di Arcola. Domani le linee saranno ripristinate.

Nessuno smottamento e allagamento nelle zone critiche in riviera, ma l'inizio delle piogge, con l'avvicinarsi dell'autunno, solleva la questione sicurezza legata alla pulizia dei canali che attraversano i bor-

ghi. A chiedere un'urgente bonifica degli alvei sono soprattutto i levantesi, che lamentano scarsa pulizia per il letto del Ghiararo. Il torrente che attraversa il borgo, passa sotto la stazione ferroviaria e dietro le abitazioni di corso Roma e delle vie laterali, per sfociare sulla spiaggia all'inizio della zona di Vallesanta. In passato ha causato allagamenti, soprattutto nella zona sotto la stazione ferroviaria, di via Garibaldi e degli orti Massola. L'amministrazione ha recentemente commissionato uno studio per rivedere i confini delle zone esondabili e ha avviato alcuni interventi di pulizia nella zona della Madonna della Guardia. I cittadini chiedono che nei prossimi giorni vengano ripuliti alveo e argini, in previsione delle piogge autunnali che già lo scorso

anno hanno causato frane e smottamenti. Le forti piogge non hanno causato danni nel resto della Riviera, anche se alle Cinque Terre dove è iniziata la vendemmia c'è la preoccupazione che possano arrivare nuovi violenti acquazzoni. —

I tecnici chiudono la strada della Ripa su "consiglio" dei sensori



Peso: 16%

IL CASO

Frana la scogliera, il Comune corre ai ripari per salvare Corniglia

Patrizia Spora / CORNIGLIA

Grandi massi caduti o pericolosamente in bilico sugli scogli, ampie fenditure lungo tutta la linea della scogliera con il rischio di nuovi distaccamenti.

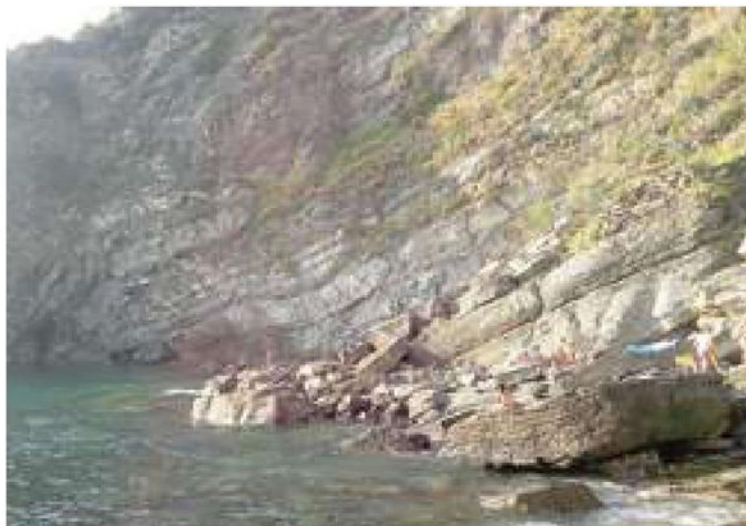
La zona rocciosa della marina di Corniglia, piccola baia del borgo, è a rischio frane e smottamenti. A luglio un pezzo si è staccato lungo il costone del promontorio, rovesciando terra e sassi sulla piccola spiaggia sottostante. Il Comune di Vernazza ha transennato l'area e posizionato diversi cartelli per avvisare del pericolo caduta massi. Un evento contenuto, come si è verificato in passato, ma la zona che ora preoccupa i residenti è proprio quella della scogliera che dalla spiaggia

si estende fino al molo della marina. Questo tratto della baia presenta ampie "ferite" nelle rocce che preoccupano i residenti.

Il timore è che un possibile smottamento o un distacco di pietre possano causare incidenti ai bagnanti, con la conseguente chiusura della baia, come avvenne nel settembre del 2012 per **via dell'Amore**. La strada, non ancora riaperta, fu chiusa dopo che una frana aveva investito quattro turiste australiane. Chiudere la marina, per Corniglia, vorrebbe dire perdere l'unico accesso al mare visto che la spiaggia sotto l'ex villaggio Europa è interdetta perché a ri-

schio smottamenti. «Abbiamo già programmato verifiche con i geologi del centro studi del Parco 5 Terre – dice il sindaco di Vernazza Enzo Resasco – interverremo installando nuove reti in acciaio». —

Il sindaco Resasco:
«Abbiamo programmato verifiche con i geologi del centro studi del Parco Cinque Terre»



La scogliera di Corniglia



Peso:19%

RIOMAGGIORE

Aprire sentiero della stazione

Riaperto al pubblico il sentiero che collega la stazione ferroviaria di Riomaggiore con il porticciolo. È tra i più apprezzati delle Cinque Terre. Dopo circa sette anni dalla chiusura, il sentiero del "terzo binario" accoglie di nuovo i turisti



Peso:6%

CARRO

La minoranza: «Albergo diffuso per recuperare gli edifici abbandonati»

Un grande albergo diffuso, per recuperare gli edifici abbandonati nei piccoli borghi. E dare una boccata di ossigeno, in termini economici, a residenti e proprietari.

La proposta arriva dall'opposizione a Carro, guidata da Lorianò Isolabella. Dopo Codiglia e L'Ago, l'idea dell'albergo diffuso prende campo anche nel paese natale degli avi di Niccolò Paganini. L'opposizione in una interrogazione lancia l'idea. Per arrivare a un piano economico di fattibilità in breve.

«Tuttora esiste un consistente patrimonio immobiliare destinato a seconda casa di scarso utilizzo - fanno notare Lorianò Isolabella e Carlo Fi-

renze e Alessandro Mainardi -. Inoltre la popolazione lamenta costi eccessivi per Imu, acqua e rifiuti».

Le risorse per avviare il progetto andrebbero colte nelle «incentivazioni dalla Regione». L'amministrazione avrebbe la regia «costituendo una società mista con capitale pubblico minoritario». Questa società secondo il progetto prenderebbe in affitto case e appartamenti, con un minimo garantito ai proprietari, «per rendere agibile l'immobile e per coprire i costi. La redditività sarebbe ripartita tra socio pubblico e privati». La promozione e la prenotazione almeno all'inizio potrebbe avvalersi di società internazionali in grado di pro-

porre pacchetti «costa-entroterra» con sinergia tra Val di Vara, Cinque Terre e Levante genovese. L'albergo diffuso è la soluzione per risollevarli i borghi dall'abbandono, sfruttando i flussi turistici che apprezzano sempre di più il territorio. «Ciò porterebbe al ritorno di attività commerciali». —

L.IV.



Peso:11%

OGGI ALLE 21

Il cantante toscano Irama ospite di Shopinn Brugnato **Cinque Terre**

Oggi, domenica 2 settembre, alle 21, Shopinn ospita il vincitore dell'ultima edizione del format televisivo Amici, Irama. Una tappa estiva a Brugnato, per un cantautore amatissimo. Filippo Maria Fanti col suo primo album, dal titolo Plume, ha conquistato il disco di platino. —



il cantante Irama si è messo in mostra durante il talent show Amici



Peso: 5%

MERCATO IMMOBILIARE

I prezzi delle seconde case ancora in calo Rispetto all'estate scorsa perso fino al 5%

Confcommercio: «Tassazione eccessiva che scoraggia gli acquirenti italiani». Ma gli stranieri trainano le cifre degli affitti

Matteo Tuccini / VIAREGGIO

Le case vacanza costano sempre meno. Anche nel 2018, secondo l'indagine commissionata da Confcommercio, i listini sono in calo: rispetto all'estate scorsa la Versilia perde fino al 5% nelle valutazioni delle cosiddette seconde case. Le cifre sono elaborate da Nomisma per conto dell'associazione di categoria, che dà queste motivazioni: «È colpa di una tassazione sempre più pesante – afferma **Fabrizio Savorani**, esperto dell'associazione di agenti immobiliari Fimaa di Confcommercio – oltre che del ritorno di un clima di sfiducia». Pesano le difficoltà di portafoglio degli italiani, che rappresentano l'80% dei possibili acquirenti. Mentre gli stranieri sono sempre più orientati all'affitto e fanno lie-

vitare il prezzo delle locazioni.

LA TENDENZA NEGATIVA

L'indagine mette a confronto le cifre richieste per comprare, o vendere, una seconda casa nelle località di mare italiane. Per una casa nuova in zona di pregio Viareggio passa da una forbice di 6.000-4.600 euro al metro quadro a una forbice di 5.900-4.400 euro al metro quadro. L'usato in centro città scende da 3.400-1.900 euro al metro quadro a 3.300-1.800. Mentre l'usato in periferia passa da 2.200-1.400 ai 2.100-1.400 euro al metro quadro. A Forte dei Marmi la casa in zona top, ma sarebbe meglio dire la villa, scende da una valutazione massima di 13.100 euro al metro quadro a 12.700. Mentre la cifra più bassa in assoluto, per una casa usata in zona non centrale, passa da 2.900 a 2.700 euro al

metro quadro. Tenuto conto che nel 2017, rispetto al 2016, si era già perso il 3% a Viareggio e il 4% a Forte dei Marmi, non è poco.

LE POSSIBILI CAUSE

Influisce una tassazione sempre più pesante, sostiene Confcommercio. «L'Imu, rimasta su seconde e terze case – dice Savorani – è una tassa sempre più incisiva. E così come le altre imposte scoraggia chi vorrebbe investire anche per un'eventuale messa a reddito». Cioè una casa da affittare ai turisti. «Con un mercato così in difficoltà - prosegue l'esperto di Confcommercio - bisognerebbe studiare forme alternative per farlo ripartire. Riducendo la pressione fiscale sui nostri connazionali».

GLI AFFITTI IN AUMENTO

I prezzi degli affitti estivi, grazie ai turisti stranieri, hanno una tendenza opposta. Quest'estate per affittare un bilo-

cale con 4 posti letto in una settimana di luglio a Viareggio si chiedevano da 500 a 900 euro. Mentre ad agosto si chiedevano da 800 a 1.100 euro. Nel 2017 lo stesso report di Confcommercio riferiva che servivano dai 500 agli 800 euro a luglio e dagli 800 euro a 1.000 euro ad agosto. A Forte dei Marmi l'incremento è ancora più evidente. Nel luglio 2017 per un bilocale con 4 letti si potevano chiedere dagli 800 a 1.200 euro: quest'anno dagli 800 ai 1.300. Mentre ad agosto il rincaro è arrivato fino al 10%: da una forbice di 1.000-1.500 euro si è passati a una di 1.000-1.650 euro. —



Peso: 65%



CASE VACANZA: I PREZZI AL METRO QUADRO NEL 2018

	NUOVE IN ZONE DI PREGIO	USATE IN CENTRO	USATE IN PERIFERIA
Viareggio	da 5.900 a 4.400 euro	da 3.300 a 1.800 euro	da 2.100 a 1.400 euro
Forte dei Marmi	da 12.700 a 7.900 euro	da 6.100 a 3.900 euro	da 4.000 a 2.700 euro
Marina di Massa	da 3.700 a 3.000 euro	da 3.000 a 2.600 euro	da 1.900 a 1.400 euro
Castiglione della Pescaia	da 6.900 a 3.600 euro	da 4.500 a 3.000 euro	da 3.900 a 2.200 euro
Monte Argentario	da 5.900 a 4.100 euro	da 4.000 a 2.700 euro	da 3.300 a 2.400 euro
Milano Marittima	da 6.500 a 4.000 euro	da 4.100 a 3.000 euro	da 3.600 a 2.400 euro
Rimini	da 4.300 a 3.200 euro	da 2.800 a 2.000 euro	da 2.200 a 1.300 euro
Riccione	da 5.900 a 2.800 euro	da 3.600 a 2.200 euro	da 1.900 a 1.400 euro
Santa Margherita Ligure	da 13.000 a 8.200 euro	da 6.600 a 4.300 euro	da 5.400 a 3.100 euro
Cinque Terre	da 6.500 a 3.300 euro	da 4.900 a 2.800 euro	da 2.300 a 1.500 euro
Alassio	da 7.700 a 4.500 euro	da 5.000 a 3.300 euro	da 3.700 a 1.900 euro
Capri	da 12.800 a 7.900 euro	da 8.600 a 5.900 euro	da 7.400 a 4.700 euro
Porto Cervo	da 9.500 a 5.300 euro	da 7.000 a 4.900 euro	da 4.800 a 3.300 euro

FONTE: FIMAA CONFCOMMERCIO (INDAGINE NOMISMA)



Peso:65%

Appello dei bagnini sul pontile «Troppi tuffi, servono controlli»

Nonostante il divieto, continuano a essere molti i giovani che li fanno
L'esperto: «Un ragazzino ha rischiato la paralisi, bisogna essere più severi»

Il vecchio pontile pieno di acciacchi vede ormai tanti ragazzi che continuano a usarlo per i loro tuffi in mare, con una serie di rischi davvero esponenziali, nonostante i divieti. È vero che dalla testa del pontile generazioni di fortemarmini, fin dai tempi gloriosi della Mancina, l'hanno fatto, ma non sono più quei tempi e i rischi nel frattempo sono aumentati, mettendo in conto anche la minore abilità dei novelli tuffatori.

Un tema, quello dei rischi da balneazione e tuffi che sta a cuore anche al ministero della Salute che sul portale acque gli ha dedicato un report ampissimo. Per quanto riguarda Forte dei Marmi, a denunciare quanto continua ad accadere dal vecchio pontile è **Gianluca Genovali**, formatore nazionale dell'associazione nazionale salvamento di Forte dei Marmi, un'autorità assoluta in materia, che suona adesso il suo campanello d'allarme, in se-

guito a qualche incidente. «Un ragazzo nei giorni scorsi ha rischiato la paresi per un tuffo fatto dal pontile come mai non ci sia sorveglianza specifica su questo fenomeno che ha dilagato per tutta l'estate. Centinaia di ragazzi fanno i tuffi dal pontile tutti i giorni, ma noi crediamo sinceramente che sarebbe meglio mandare un ragazzo a casa con una bella multa che lo faccia riflettere, piuttosto che accompagnarlo all'ambulanza».

Inevitabile scivolare anche sugli altri problemi della sicurezza in mare con un esperto nazionale come Genovali: «Certamente la questione sicurezza in mare non si chiude con i tuffi dal pontile – prosegue il dirigente della Società di Salvamento – anche se il denominatore comune dei traumi subiti in mare è quasi sempre la mancanza di informazione e di cultura sul modo di approcciarsi alla vacanza balnea-

re in maniera sicura. Bagnanti che si tuffano dal pedalò o dai pattini, che non sanno riconoscere per inesperienza le secche, così frequenti nel nostro mare, o anche più semplicemente quando i ragazzi corrono dalla riva per buttarsi tra i flutti – prosegue Genovali – mettono sempre pesantemente a rischio la loro salute, spessissimo in maniera inconsapevole. Poi quando l'incidente, magari lieve, accade, allora si riflette, anche se è tardi».

Poi ci sono gli indisciplinati. «Un altro aspetto dolente per la prevenzione è l'indisciplina di alcuni bagnanti che disprezzano le indicazioni dei bagnini, soprattutto quando il mare è mosso ed è issata la bandiera rossa. È soprattutto in questa casistica che si collocano i salvataggi in mare d'emergenza, che vedono spesso protagonisti bagnanti stranieri, guarda caso come i tedeschi, che proprio nel loro paese, hanno, in realtà, regole in merito ben

più severe». Anni fa si parlò di far dei superbagnini con poteri più ampi. «Io sono d'accordo – continua il formatore della Salvamento – perché ritengo che i bagnini debbano avere autorità maggiore come accade in Europa, essendo degli incaricati formalmente di un pubblico servizio a salvaguardia della vita umana. Comunque se oggi bilanci estivi non sono bollettini di guerra lo si deve sia alla maggiore qualificazione degli operatori e sia all'enorme lavoro che fanno le capitanerie di porto e il loro personale. Il mio auspicio è che anche i singoli Comuni arrivino a dotarsi di un servizio di polizia municipale specializzato con pattuglie nautiche dedicate ad affiancare le autorità marittime in questi ruoli di prevenzione e sorveglianza».

FRANCO A. CALOTTI

L'associazione di salvataggio chiede la creazione di un corpo di vigili nautici

IL PROVVEDIMENTO

Il traghetto per le Cinque Terre potrà attraccare

Intanto va segnalato che da qualche giorno sono stati revocati, in seguito agli accertamenti e alle pratiche rese necessarie dalla situazione, i divieti di attracco a tutela della struttura: e da un paio di giorni anche il classico traghetto da e per le Cinque Terre è tornato a far tappa al pontile del Forte. Presto partiranno i lavori per la sua ristrutturazione. Se i lavori di ristrutturazione del pontile sono urgenti onde evitare futuri peggioramenti, per adesso la struttura non riscontra problematiche gravi sotto il profilo statico. «Questo – spiega l'assessore Enrico Ghiselli – ci permette di chiuderlo, secondo gli ordini della Capitaneria di porto, soltanto in caso di forti mareggiate».



Peso: 42%

Il traghetto per le Cinque Terre potrà attraccare

Intanto va segnalato che da qualche giorno sono stati revocati, in seguito agli accertamenti e alle pratiche rese necessarie dalla situazione, i divieti di attracco a tutela della struttura: e da un paio di giorni anche il classico traghetto da e per le Cinque Terre è tornato a far tappa al pontile del Forte. Presto

partiranno i lavori per la sua ristrutturazione. Se i lavori di ristrutturazione del pontile sono urgenti onde evitare futuri peggioramenti, per adesso la struttura non riscontra problematiche gravi sotto il profilo statico. «Questo – spiega l'assessore Enrico Ghiselli – ci

permette di chiuderlo, secondo gli ordini della Capitaneria di porto, soltanto in caso di forti mareggiate». —



Peso: 5%